

LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

Bollettino bimestrale del Santuario



CAMOGLI

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FESTIVI:

Ore 6 - 7,30 - 8,30 - 10 — Messe
lette con spiegaz. del Vangelo.
Ore 15 - Catechismo ai fanciulli.
» 17 - Rosario - Catechismo agli
adulti - Benedizione Eucaristica

NEI GIORNI FERIALI:

Ore 6 — Messa e Benedizione.
Ore 7 - 7,30 — Messa.
Alla sera - Rosario - Preghiere
alla Vergine SS.

- Ogni primo Venerdì del mese - alle ore 6^{3/4} - Messa e funzione al Sacro Cuore di Gesù colla partecipazione dei Crociatini e Crociatine. Ore 17,30 Rosario - Coroncina del Sacro Cuore - Spiegazione delle intenzioni mensili assegnate dal Centro dello Apostolato della preghiera - Benedizione Eucaristica.
- Ogni primo Sabato del mese: Ore 6 - Messa e funzione riparatrice all'Altare della Madonna - « Scoperta per i fanciulli iscritti alla protezione di N. S. del Boschetto.
- Tutti i Mercoledì dell'anno: Ore 6 - Messa e benedizione all'Altare di S. Giuseppe.
- Nel pomeriggio del Lunedì seguente la quarta Domenica d'ogni mese: Adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Franciscano.
- Nel pomeriggio del Giovedì immediatamente antecedente il primo Venerdì d'ogni mese: Adunanza delle Crociatine e Crociatini.

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svarlati oggetti

RICORDO DEL SANTUARIO

come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, ferma-
carte, immagini grandi e piccole, oleografie, corone, crocifissi, ecc.

NUOVISSIMA EDIZIONE (ARTOLINE ILLUSTRATE)

NESSUNA INCERTEZZA

Dovendo fare impianti od acquistare
Materiale Elettrico e per il Gas

RIVOLGERSI da

GIUSEPPE BORGARELLI

Via Vittorio Emanuele, N. 133 rosso - **CAMOGLI**

Autorizzato dalle O. E. G. - N. 55903 C.P.E.C. Genova

che fa preventivi gratis e vende merce di 1^a qualità

a prezzi da non temere concorrenza

NEL VOSTRO INTERESSE PROVATE

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (eniva,

Dirigione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Maria nostra Madre

*Mi parto, cara Madre,
A Voi lascio il cuore
In pegno dell'amore
Che a Voi porto.*

Canto nostalgico di ogni ora al Boschetto, nella casa della Madre. Perché la chiamiamo Madre nostra, Maria Santissima?

La Liturgia delle feste della Madonna, ce la presenta variamente come rivestita di una grazia speciale: « Piena di grazia ».

Questo splendore della grazia divina di cui Lei è adorna e per cui la possiamo salutare bella come il sole, splendente come la luna, potente come un esercito schierato in campo, le è dato *in providenza* della sua divina maternità.

Per questo titolo di Madre di Gesù, noi possiamo parlare di Lei come nostra madre.

Vediamo.

Stava l'umile Vergine di Nazareth pregando, quando un Angelo apparendole, le disse: « Ave, o piena di grazia.... Tu concepirai e partorirai un figlio cui porrai nome Gesù ».

Dio Le propone il Mistero dell'Incarnazione.

Questo mistero si effettuerà nella Vergine soltanto allorchè Ella avrà dato il suo consenso.

Istante solenne quello.

In quel momento si decise il mistero vitale del Cristianesimo.

S. Bernardo ci mostra tutto il genere umano, che da migliaia di anni spera la salvezza, i cori angelici, Dio stesso, come in sospenso, aspettando il consenso della giovane Vergine.

E Maria dà la sua risposta: « *Fiat mihi secundum verbum tuum* ».

Questo « sì » che Maria dice, è il consenso che Lei dà al disegno divino della Redenzione.

Questo « fiat » è l'eco del « fiat » della Creazione. Con questo nuovo « fiat » si crea un nuovo mondo, un mondo di grazie che Dio stesso farà sorgere in seguito al consenso della Vergine.

E Gesù nascerà in Bethlem: dalle mani sante della Madonna sarà collocato sulla paglia.

Levate lo sguardo riverente, guardate questa scena di Paradiso, adorare: quel piccolo bambino è il figlio di Dio, la seconda persona della Santissima Trinità, Gesù Cristo, nato da Maria Vergine.

E questa Vergine è Madre!

Sì. Maria è la Madre di Gesù perchè, come tutte le madri per i loro figli, ha formato e nutrito con la sua sostanza purissima il corpo di Gesù, sicchè S. Paolo poté dire: « Cristo Gesù è stato formato dalla donna ».

Ora il fondamento di tutte le grandezze della Madonna è il privilegio speciale della sua divina maternità.

Maria è da considerarsi Madre, non in quanto persona privata, ma in quanto è Madre del Redentore, di Gesù Cristo che ci ha rigenerati.

Rigenerare significa generare un'altra volta; e Gesù ci ha rigenerati mediante il Battesimo, alla vita della grazia.

Maria Santissima adunque è anche nostra Madre perchè ha generato il Primogenito di una moltitudine di fratelli, generati a loro volta ad una vita nuova che è Gesù Cristo, vita nuova che Cristo Gesù meritò a noi col suo martirio sul Golgota.

Su questo altare del sacrificio, stando per separarsi da noi, dirà al discepolo prediletto, quel discepolo dell'amore e della purezza, l'aquila della contemplazione: « Figlio, ecco tua Madre ». A Maria: « Donna, ecco tuo Figlio ».

Giovanni è un rigenerato; Gesù Cristo è il rigeneratore; la Madonna Santissima possiamo dirla Madre nostra anche per quest'altro titolo, in quanto ha generato a noi il rigeneratore per eccellenza Cristo Gesù, al quale noi siamo incorporati, come disse Lui stesso a colui che perseguiterà i cristiani: « Io sono quel Cristo che tu perseguiti ».

Maria è adunque Madre nostra.

Andiamo a Lei con affetto di figli devoti.

Potrà essere che nella vita, sentiero aspro ombreggiato da cipressi, abbia ad oscurarsi attorno a noi, per l'eclisse nero del peccato, l'orizzonte sereno e pacifico della grazia di Dio.

Guardiamo in alto! Sulle vette vi è sempre il sole e questo sole è Lei, Maria, la prediletta dell'Eterno Padre, la bellissima tra le figlie di Israele, il giglio delle convalli, la colomba che sta tra i crepacci delle

rocce, guardiamo a Lei perchè è nostra Madre e diciamole tutte le pene del nostro cuore.

Quando l'animo affranto dal dolore, oppresso dalla tristezza, ha bisogno di conforto, ma di un conforto che gli uomini non possono dare perchè incapaci: guardiamo alla Stella, chiamiamo Maria.

Con l'affetto suo materno per i figli suoi erranti sulla terra, Ella stenderà le mani, proteggerà la nostra esistenza, ci accoglierà sotto il manto della sua misericordia.

Non è forse questa la preghiera che ripetiamo ogni giorno innanzi al suo trono:

*Gran Madre
Ti volgi a noi,
benedici dal ciel
i figli Tuoi?*

Lei, che è la consolatrice degli afflitti, benedirà noi per renderci calmi e sereni al bacio santo dell'eterno amore di Cristo.

Chierico PIETRO BISSO

BENVENUTO A FRA GINEPRO

Il nostro illustre collaboratore Fra Ginepro, cappuccino, volontario, è ritornato colla Divisione Cosseria, di cui è stato valoroso cappellano, dalla gloriosa impresa dell'Africa Orientale Italiana. Giungano al glorioso combattente le felicitazioni più cordiali dei nostri lettori i quali avranno occasione di circondarlo del loro omaggio deferente, in una prossima sua venuta al nostro Santuario.

Le sue vicende di guerra, le molte memorie della gesta dei soldati italiani, apportatori di Fede e di Civiltà nella vasta regione etiopica, i tanti episodi di valore fotografati dal vero sono narrati dal bravo

Cappellano in un volumetto interessantissimo che Padre Ginepro ha pubblicato in questi giorni: « Altarino da campo ». Sono dieci densi e commoventi capitoli nei quali si dimostra quale fascio rigoroso di energie sia stato il sentimento religioso nei nostri fanti-legionari in A. O. I. Mons. Angelo Bartolomasi Arcivescovo Castrense ha scritto una bella prefazione « salutando e benedicendo con ogni migliore augurio Fra Ginepro, l'amico dei soldati, autore di questo libro ammirabile... che sa farsi leggere avidamente e farà del gran bene ».

Lo raccomandiamo particolarmente ai Reduci Camogliesi ed ai devoti della Madonna del Boschetto.

La parola del Rettore

Catechismo ai fanciulli.

Vogliamo rammentare che al Santuario si tiene ogni domenica alle ore 15 la scuola di catechismo ai fanciulli. Si vuol dare comodità alle famiglie che abitano nelle vicinanze del Santuario (e distano invece dalla parrocchiale di Camogli e di Ruta) di poter mandare i loro figliuoli all'istruzione religiosa. I genitori cristiani devono sentire tutta l'alta portata del loro dovere verso Dio di far istruire religiosamente i loro figliuoli. Nè possono i genitori tranquillizzare la loro coscienza pensando che all'istruzione religiosa dei fanciulli è provvisto nelle pubbliche scuole.

Noi e tutti i saggi cittadini benediciamo al sapiente ed ottimo provvedimento governativo che fa penetrare un raggio di spiritualità nelle nostre scuole primarie e secondarie con l'insegnamento della religione cattolica. Bisogna però convenire che il luogo veramente atto alla formazione religiosa del fanciullo, è la Chiesa: — la Chiesa dove tutto parla di Dio — la Chiesa che il fanciullo deve imparare a conoscere ed amare come la casa sua... deve riconoscere come la casa di Dio, dov'egli oggi fanciullo, domani adulto ed anche vecchio interverrà nei giorni domenicali e festivi per rendere il dovuto omaggio al suo Creatore per compiervi i doveri religiosi che la stessa legge di Dio e della sua Chiesa impone.

Come fa pena vedere alla domenica, all'ora del piccolo catechismo, folti gruppi di fanciulli anche tra i più piccini, far ressa alle porte dei cinematografi, irrequieti ed ansimanti che si schiudano i battenti per irrompere nelle sale di proiezione.

Quanto fa pena, all'ora del catechismo, vedere i figliuoli, appartenenti a famiglie praticanti e religiose, trastullarsi in giardino o nelle strade e talora nelle stesse piazze delle nostre chiese!

Non basta dire al figliuolo: vai al catechismo. Bisogna esigere, rendersi conto che il comando sia eseguito, interessarsi presso i sacerdoti della frequenza, della condotta, del profitto, e castigare ogni negligenza e disobbedienza.

Catechismo agli adulti.

Anche per l'istruzione religiosa agli adulti è provvisto al Santuario. Ogni domenica non impedita da particolari ricorrenze o festività, alle ore 16,30 si spiega la dottrina cristiana ai fedeli. I sacerdoti addetti al Santuario, per disposizione dei Superiori e più per la convinzione della grande importanza per le anime dell'istruzione religiosa, e sempre per dar la maggior comodità ai fedeli che distano dalle varie chiese parrocchiali, tengono con amore e cura la predica-catechistica agli adulti.

Ma ohimè! quanti sono gli adulti che profitano di tale comodità e frequentano tale sacra scuola della quale hanno tanto bisogno e la cui frequenza è un loro preciso dovere? Tutte le scuse sembrano legittime per sottrarsi all'azione benefica della dottrina di G. Cristo che si imparte nel tempio nei giorni festivi.

Per molti cristiani la santificazione della festa è cosa ormai che non li riguarda... e per molti altri (che vogliono annoverarsi tra i praticanti) il precetto festivo si riduce ad una il più possibile limitata assistenza alla S. Messa. E così ci si illude d'aver servito Dio, di aver procacciata la Sua gloria e di meritare le Sue benedizioni, di poterci chiamare figli della Vergine SS.ma.

Raccogliamo l'esempio della Madonna: di Lei fanciulla, sta scritto, che ogni giorno leggeva e meditava

le Sacre Scritture; di Lei Madre è notato nel santo Vangelo, che raccoglieva ogni parola che emanava dal labbro del Suo Figlio Divino e continuamente la ripensava nel Suo cuore.

Ai nostri concittadini.

residenti fuori Camogli raccomandiamo di tener viva la ricordanza e devozione a N. S. del Boschetto. Vogliamo pensare che tutti abbiano il quadro della Madonna nelle loro case e che innanzi alla Venerata Immagine di Lei rammentino le belle e care tradizioni religiose e partecipino in ispirito alle sacre funzioni che si compiono nel Santuario.

Per quelle famiglie che non avessero l'Immagine grande di N. S. del Boschetto, ricordiamo che abbiamo procacciata la ristampa in tricromia dell'antica tradizionale Immagine; lavoro ottimamente riuscito.

IL RETTORE

Sacerdote Novello. Alle Sacre Tempora d'autunno l'Em.mo Cardinale Arcivescovo ha proceduto alla sacra Ordinazione Sacerdotale. Fra i novelli leviti annoveriamo il Rev. Padre Edoardo da Genova dei Minori Cappuccini. Padre Edoardo se pur ebbe i natali a Genova è da considerarsi camogliese in quanto è figlio dell'ing. Edoardo Bozzo di felice memoria, nostro egregio concittadino.

Il sacerdote novello con grazioso pensiero dopo la prima messa solenne celebrata nel Convento di S.

Bernardino, ha voluto offrire il Divin Sacrificio nel Santuario del Boschetto dove pregarono i suoi avi e per il quale il compianto suo Padre, distinto professionista, offrì in onore della nostra Madonna l'opera sua quale progettista dei lavori d'ingrandimento.

Nel giorno dedicato alla festa di « Cristo Re » Padre Edoardo ha celebrato messa solenne al Santuario.

Al novello sacerdote gli auguri che la messe sia abbondante nel campo del ministero divino. *Pax et bonum.*

IL CONGRESSO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Giornata del Papa!

Buenos Aires, 10 Ottobre 1934.

Tuus est dies!

Da quel silenzio pare prenda lo slancio un maestoso impeto corale: *Oremus pro Pontifice nostro Pio!* Questa prima giornata è dedicata al S. Padre e si inizia così come se fossimo a Roma alla presenza del Papa in S. Pietro.

Tutte le giornate sono del Papa; ma questa lo è più delle altre. A questo punto sia permesso inserire una pagina inedita, come fu fatto nelle prime puntate.

Entriamo un po' in Sezione nostra, Sezione Italiana. E non è per parlare di cose nostre. Potrebbe essere vanità parlare di noi stessi. La Sezione ha parlato colle proprie opere. Ha parlato coll'eloquenza del numero, essendo la più numerosa. Ha parlato col suo fervore, ha parlato colle sue Comunioni e specialmente là al S. Carlo dei Salesiani, ove era in mattinata una Comunione ininterrotta, poichè non era possibile sostare fra Messa e Messa, fra Comunione e Comunione, quando una pisside enorme stancava le braccia del Sacerdote ed una folla continua s'avvicendava all'Altare. Pareva udire la voce del nostro Serafico Padre il quale spasimava di questa sublime impazienza per le anime e non voleva sapere nè di ore, nè di anni, ma contava le anime e sospirava: *Anime io voglio, anime!* Pareva udire la voce del Grande Fondatore dei Salesiani: *Datemi anime: da mihi animas....* E migliaia e migliaia di anime rispondevano a questo grido divino. Ha parlato la Sezione Italiana colle sue trecento bandiere, ondeggianti al vento come un giardino animato nella pittoresca miscela dei nostri sacri colori, il verde dei nostri prati, il candore delle nostre Alpi, la fiamma dei nostri vulcani.

Ha parlato la Sezione con un miracolo di lavoro organizzativo in mezzo ai nostri Italiani d'Argentina, fra i giovani nostri, per unire e disciplinare tanti preziosi elementi fino a ieri dispersi e che oggi uniti e ben diretti, con una Rivista propria, intorno

al loro Direttore, hanno trasfuso il fervore, la vita e la vivacità in queste memorande giornate e nottate. Dico: nottate, perchè la giornata non basta più. Bisognerebbe fermare il sole!

Et tua est nox!

(Continua)

† F. VITTORIO Cappuccino

La festa di N. S. del Boschetto a New York

I lettori del Bollettino conoscono, non v'ha dubbio, la zelatrice del culto alla Madonna del Boschetto all'estero, la Sig.ra Bianca Pallavicino Ved. Bonti.

Camogliese d'antico stampo ha recato seco nelle lontane terre d'America il grande amore per la città natale e un amore sempre più vivo e profondo per la nostra buona Madre. Non si presenta occasione di cui Ella non ne profitti per rendere vieppiù conosciuta la Vergine del Boschetto e non ne divulghi la devozione.

A Brooklyn ogni anno, la quarta domenica del mese di Settembre, come da commendevole usanza, la colonia camogliese e italiana festeggia la lieta ricorrenza della nostra Madonna. Si tratta di una tradizione che ormai dura da venticinque anni.

La relazione della buona signora Pallavicino ci informa che la celebrazione ebbe luogo quest'anno in New York nella chiesa della Madonna di Pompei in Bleker Street, Sezione Italiana. La chiesa era stipata di camogliesi, di rutesi e di

molti genovesi e liguri. Al mattino venne celebrata la messa solenne e il panegirico venne detto con frase toccante dal Rev. Parroco il quale narrò la storia dell'Apparizione con accenti così fervidi di cristiana pietà da commuovere il folto uditorio. Particolare impressione destò in tutti la notizia recata dall'ultimo numero del nostro Bollettino della avvenuta intronizzazione della Madonna del Boschetto in Africa Orientale, per merito dello zelantissimo propagatore del culto alla Vergine Santa Padre Ginepro da Pompejana, valoroso cappellano militare. Gentile collaboratrice della sig.ra Pallavicino-Bonti, nella organizzazione della festa fu l'amica sua la nostra concittadina Sig. Elvira Semmo. La celebrazione lasciò in tutti i presenti il più dolce e nostalgico ricordo.

Ringraziamo da queste colonne le benemerite zelatrici, e mentre le assicuriamo delle più fervide preghiere all'altare della nostra cara Madre le additiamo quale esempio di filiale dedizione alla Celeste Patrona dei Camogliesi.

I Sepolcreti della Chiesa Parrocchiale nei secoli passati

L'illustrazione che intendiamo offrire con questa memoria ai lettori del Bollettino riguarda una parte della nostra storia lasciata in non cale dai più, forse perchè di natura piuttosto triste e di forma alquanto monotona.

Non la riteniamo per questo meno interessante e la rievocazione di tanti nomi e di tanti casati - appartenenti ad epoche così lontane - i quali ci tramandarono un patrimonio di fede, di lavoro e di generosità, che a noi tardi nepoti, incombe l'obbligo di custodire gelosamente, servirà di sprone ad informarci alle virtù dei nostri avi le cui spoglie riposano per somma ventura nel maggior tempio della nostra città.

Ognuno sa come in antico le salme dei defunti si inumassero nelle chiese o nelle immediate vicinanze di esse.

Ve ne sono ancor oggi alcune che per il numero di avelli che contengono possono paragonarsi a veri cimiteri.

Ricordiamo due chiese in Genova ove dormono l'ultimo sonno centinaia e migliaia di trapassati. L'una quella della SS. Concezione dei Cappuccini detta ora del Padre Santo (1); l'altra il Santuario Basilica di S. Francesco da Paola, sopra Principe. In quest'ultima sono circa tremila cinquecento le salme che ivi attendono il giorno della risurrezione finale. Dobbiamo al nostro concittadino Padre Santo Mortola dei Minimi una chiarissima pubblicazione sulle sepolture quivi esistenti.

Tornando alla parrocchiale di Camogli è accertato che, appena i morti non si seppellirono più all'interno della chiesa, venne ubicato il piccolo cimitero nella località « Castello » nello spazio prospiciente l'attuale canonica. I nostri vecchi nativi dell'« Isola » ricordavano il camposanto in « Castello ».

Accresciuta la potenzialità numerica della popolazione venne trasferito in Lazza laddove oggi sorge in posizione panoramica ineguagliabile la « Casa di Riposo per la Gente di Mare - G. Bettolo ». In se-

(1) Nella grande Cripta, fra le innumeri sepolture vi si trova quella del Padre Cappuccino *Giuseppe Maria D'Aste da Camogli*, morto nel 1797.

guito per lo stesso motivo il cimitero venne costruito in località « Genovesi » ai confini della città verso ponente.

Essendo parroco di Camogli il Rev. Giulio Palladino che resse la nostra parrocchia dal 1829 al 1865 la chiesa venne ingrandita di una arcata e grazie alla opulenza di quei tempi e alla consolante rispondenza della popolazione fu possibile la completa fasciatura in marmi preziosi delle colonne e la costruzione del pavimento pure in marmo. Scomparvero così i segni delle tombe che ivi esistevano da qualche secolo. Dal documento manoscritto che abbiamo consultato risulta che nella nostra chiesa eranvi ventitre sepolture separate quelle dei maschi da quelle delle femmine e quelle dei ragazzi da quelle delle fanciulle. Distingue anzi il documento che quella dei ragazzi aveva « due bocche » e parimenti due ne aveva quella del Suffragio per le femmine.

Vi erano tre depositi « con chiappa di marmo ».

Il primo sotto la panca del Rosario.

Il secondo stava in mezzo fra l'altare di S. Francesco (2) e l'altare del Suffragio, attualmente detto delle Anime.

Il terzo era sotto la panca del SS. Sacramento con questa iscrizione: « Qui giace il corpo della serva delle serve di Dio - Chiara Maria Canevari Marini - morta l'anno 1755, 28 Gennaio ».

I « Saggi Cronologici di Camogli » del giureconsulto Giuseppe Figari annotano infatti all'anno 1755 « morì in odore di santità la serva di Dio Chiara Maria Canevari Marini - la quale istituì erede la Compagnia del SS. Sacramento e venne sepolta in special deposito nella Chiesa Parrocchiale..... ».

La Compagnia del SS. Sacramento tuttora esiste sotto la denominazione di « Pia Unione ».

Nella navata centrale sotto l'altar maggiore vi era un loculo (unico visibile ai giorni nostri) con la seguente iscrizione: « Sep. B. D. P. Andrea De Majolo - Archipresbiteri S. M. de Camulis et S. Michaelis de Ruta 1579 ».

Questa tomba rimase assegnata fin da quel tempo ai parroci e ricordiamo come una trentina di anni or sono quando fu aperta vi si rinvennero insieme ad altre ceneri i resti mortali dell'arciprete

(2) L'altare di S. Francesco era allora dove oggi si trova quello dedicato al Patrono S. Prospero. Le reliquie e la « Teca » erano conservati sull'altare maggiore. Dell'altare di S. Francesco si conserva una « pala » che rappresenta il Santo nell'atto di ricevere le « stimmate ». Il dipinto si trova attualmente ad una parete laterale dell'altare di Sant'Antonio.

Palladino. Il 19 febbraio 1933 quivi fu tumulata la salma dell'arciprete Carlo Candia riesumata dal cimitero urbano dove riposava da ben 42 anni.

Vicino a questa si trovava la tomba di Antonio Croavi (o Crovari) restaurata da Pietro Paolo Vassallo nel 1455, vi si leggeva un distico latino indecifrabile nel manoscritto. Seguiva con relativa iscrizione quella di M. Paolo Ansaldo q. Grimaldo « e ognuno dei suoi eredi.... 1630 ». Sempre nella navata centrale si notava il « Sep. Familiae De-Majolis. Restauratum Anno Domini 1663 a DD. Pellegrino quondam Laurenti - Antonio q. Pellegrini - Lazzaro Baptista et Jacobo q. Antoni omnibus ejusdem familia.... ». In fondo verso ponente vi era la «Sep. Nicolai Castelli q. Jacobi et successorum anno 1617... ».

Sotto l'altare del Crocefisso ve n'era una della famiglia Olivari senza alcuna iscrizione e più sotto vicino al pilastro a sinistra vi era quella di Bernardo Figari et successori 1641. Vicino all'altare di San Gaetano il sepolcreto di « G. B. Marchiagno e della parentela de' Marchiagni 6 September 1698 ».

Dopo la sepoltura de' ragazzi che aveva « due bocche » una delle quali senza iscrizione e l'altra con la seguente « Restauratur p. comunitate loci Camuli 1687.... » venivano appresso tre sepolture de' Fratelli dell'Oratorio (due senza iscrizione) e l'altra con questa: « Anno Domini 1647. La Confraternita di S. Prospero e S. Caterina ».

Di fronte all'altare di S. Giuseppe esisteva la sepoltura « totius familiae De Olivarius P. D. P. Hieronimus Olivariu - Archipresbiteri S. M. Camuli Restaurabat A. D. 1687 ». Vicino a destra esisteva la tomba di « Pellegrini Schiaffino q. Jerolamo de familia Nolli et successorum » ed a sinistra vi era quella della Comunità per gli uomini che fossero ascritti a confraternita senza veruna iscrizione. In fondo alla navata si trovavano altre due tombe senz'altra indicazione che quella dell'appartenenza alla Famiglia D'Aste e a Paolin De Negri q. Pellegrino e altri partecipi. Giovanni e Domenico Senno hanno il loro sepolcro con la data del 7 ottobre 1633. Ancora in prossimità dell'altare di S. Francesco esisteva la sepoltura di Francischi Schiaffino.

Qui terminano le informazioni del manoscritto, a titolo di curiosità aggiungeremo che le squadrature delle tombe « bocche » furono poste a guisa di ornamento sul piazzale, alla sommità della monumentale e marmorea scalinata costruita nel 1824 essendo sindaco di Camogli il marchese Filippo Gentile.

DARIO UMBERTO RAZETO

CRONACA DEL SANTUARIO

La Porziuncola.

Quest'anno abbiamo notato una maggiore frequenza degli anni precedenti. I devoti della Madonna del Boschetto sono accorsi numerosi a lucrare la speciale indulgenza concessa al nostro Santuario. Gran folla al breve corso di predicazione tenuto con semplicità e chiarezza dal Rev. Priore dei Monaci Olivetani di S. Prospero Dott. Aurelio M. Longoni. La felice coincidenza del giorno destinato all'acquisto dell'Indulgenza (2 Agosto) con la domenica favorì oltremodo il concorso di popolo e consolatissima fu la frequenza alle sacre funzioni e ai SS. Sacramenti.

L'esito soddisfacente che tramutò la pia consuetudine in una delle maggiori manifestazioni religiose del nostro Santuario ci è arrisicuro che tale si manterrà anche in avvenire.

San Filippo Benizi.

E' una delle feste tutte particolari del Santuario lasciataci dalla pietà dei buoni Servi di Maria che innalzarono il nostro tempio e lo custodirono amorosamente per ben due secoli. Preceduta dalla novena la festa del Santo Servita venne celebrata la domenica 23 agosto con solennità. Nel pomeriggio disse le lodi del Santo il Rev. Rettore.

La festa della Madonna.

La novena in preparazione della festa della Madonna iniziata il 28 agosto ebbe una frequenza insolita. I devoti vollero ogni giorno trovarsi ai piedi del suo altare a magnificarne la materna bontà e a cantarne le lodi.

Predicatore d'eccezione abbiamo avuto quest'anno, il Rev. Padre Valeriano da Carpi, cappuccino, che con profonda dottrina e grande amore di figlio attrasse i Camogliesi in folla ad ascoltare la parola di Dio. Esito del fecondo apostolato furono le «quattromila» comunioni che si contarono fra la novena e il giorno della solennità.

La festa della Madonna quest'anno a causa delle disposizioni delle Autorità superiori per gli esperimenti di difesa antiaerea, tanto in città quanto al Santuario non ebbero quelle manifestazioni esterne che sono tradizione del buon popolo Camogliese. Non ce ne dorremo in verità in quanto ne hanno guadagnato per santa intimità e per concorso di popolo le celebrazioni religiose. Le funzioni vespertine videro il Santuario affollato all'inverosimile. Molti dovettero accontentarsi di un posticino appena fuori della Chiesa. Il panegirico detto con tanta unzione, con tanto santo entusiasmo dal Rev. Padre Valeriano da Carpi commosse l'in-

tero uditorio e le sue parole che ricordarono ai Camogliesi il patto di amore e di ardente carità che si stabilì fra essi e la Madre di Dio dal faustissimo giorno in cui Ella volle essere Regina amata e venerata dal popolo Camogliese scesero balsamo consolatore nel cuore degli astanti che, siam certi, compresa la materna predilezione, addimostrata in ogni circostanza al nostro popolo, promisero di rendersene degni in avvenire. Durante le funzioni la musica religiosa venne eseguita con salda fusione, intonazione, e lodevole forma interpretativa dalla cantoria maschile del Santuario alla cui lodevole riuscita si prodigarono il chierico Pietro Bisso e il giovane Gino Antola.

Processione votiva.

La seconda domenica di Settembre si ebbe la processione votiva di ringraziamento dalla parrocchia al Santuario. La tradizionale funzione ha avuto un bel concorso di fedeli. Dopo il discorso di circostanza detto dal Rev. Vice Rettore don Carmelo Leoncini seguì la benedizione Eucaristica e la « Scoperta » del Quadro Miracoloso.

N. S. Addolorata.

Domenica 20 settembre al Santuario per cura della ven. Confraternita dell'Addolorata venne festeggiata N. S. dei Sette Dolori. Grande affluenza di popolo che seguì devotamente le funzioni reli-

giose. Panegirista il Rev.do Padre Leandro Trezzi Olivetano. Ordinata la processione che scese alla Parrocchiale. Le manifestazioni esterne riuscirono assai decorose.

N. S. della Consolazione.

L'ultima festa del mese di Settembre (che al Santuario ben a ragione può ritenersi un secondo mese di Maria perchè tutte le feste che ivi si compiono sono dedicate alla Madre del Verbo Incarnato) è quella in onore di N. S. della Consolazione di cui esiste la Confraternita. Funzioni frequentatissime. La messa solenne venne celebrata dal Rev. Vice Parroco Don Virginio Balduzzi e dopo i Vespri intessè le lodi della Vergine il Rev. Padre Felice Cozzi.

Prime Comunioni al Santuario.

E' un rifiorire della gentile usanza. Molti genitori desiderano che i loro bambini compiano l'atto più bello della loro vita ai piedi della Madre amorosa. La Madonna dall'alto del Suo Trono risplendente benedice a questi teneri virgulti, ascolta i palpiti dei loro cuoricini innocenti, le preghiere di questi piccoli, le loro sante aspirazioni con quelle dei genitori e dei congiunti che lor fanno corona. Il 23 agosto si accostarono al Banchetto Eucaristico i bambini Giacomo e Giantilde Scardaci. Il 6 settembre fu la volta di Emilia e Caterina Gandolfi. La domenica 13, Amalia Fiordomo e Giuseppe e Maria Ro-

sa Olivari. Il 27 Norj e Angelo Valiani.

Questi bimbi non dimenticheranno per tutta la vita l'istante celestiale quando, sotto lo sguardo della cara Madonna del Boschetto, per la prima volta unirono il loro cuore a Gesù. Da parte nostra la preghiera che la Regina di Camogli li protegga e ne segua con materna sollecitudine il cammino nell'avvenire della vita.

Sposi novelli.

La bella consuetudine da molto tempo in vigore della visita omaggio degli sposi novelli al Santuario continua ininterrottamente. Alcune coppie vi furono in forma privata, in forma solenne notammo gli sposi Eldo Casini-Lemmi e Rina Capurro.

Pellegrinaggi.

Fra le comitive che, particolarmente nella buona stagione, affluiscono al Santuario, notammo quella dei chierichetti della parrocchia della Castagna (Genova-Quarto dei Mille), guidata da quel parroco Reverendo Felice Costa nostro Concittadino.

Altro camogliese, il Rev. Agostino Maggiolo, parroco di Orero di Serra Riccò che in occasione del XXV di sua ordinazione sacerdotale ha voluto prostrarsi all'altare della nostra Madonna sotto il cui sguardo ha trascorso gli anni della prima giovinezza e della sua pre-

parazione e ha mantenuto fede alla chiamata di Dio. Volle parteciparvi alla sua gioia una numerosa schiera di giovani di Azione Cattolica della parrocchia affidata alle sue cure, ove spende nobili energie e apostoliche fatiche. All'egregio concittadino che sì alto porta il nome della religiosa Camogli, il nostro compiacimento e l'augurio di ogni bene nel Signore.

Il 22 Settembre seguì il pellegrinaggio della Parrocchia di Bacezza (Chiavari). I numerosi pellegrini erano guidati dal Rev. Don Luigi Piselli arciprete e dal Vice Parroco Prof. Nicolò Stolleni. All'Altare della Madonna vollero i devoti di Bacezza concludere le loro feste millenarie che, con solennità davvero indimenticabili, quella insigne parrocchia ha voluto tributare alla Madonna dell'Ulivo.

OFFERTE

15 Agosto al 15 Ottobre 1936

Offerte pro Santuario

Famiglia Martola - Catania	L.	30,—
Pezzolo Nicola - Genova	»	30,—
N. N., p. ringv. - Città	»	25,—
F. F.	»	20,—
Sanguineti Maria - Santiago	»	30,—
Coniugi Caimi - Bergamo	»	40,—
Antonietta Degregori in Costa		
- Conception	»	50,—
G. C., p. gr. r.	»	2,—
Sig.a N. N.	»	1700,—
N. N., p. gr. ric.	»	50,—
N. N., domanda protezione	»	10,—

Avegno Maria ved. Cavallo	L.	10,—		
Lavarello Maria	»	50,—		
Maggiolo Giulia Torre	»	30,—		
Maggiolo Livia ved. Arienti	»	20,—		
Cap. C. G. B., in ringr.	»	20,—		
Bianchi Cerlesi	»	20,—		
Cap. F., p. ringr.	»	50,—		
Schiaffino Rochitto e fratello				
- Genova	»	100,—		
Antonio ed Amelia Viganò				
- Buenos Aires	»	50,—		
D'Alessandro Tina in Balle-				
rini - Aosta	»	5,—		
Rina Figari - Genova	»	10,—		
Oneto Enrichetta ved. Vago	»	10,—		
Lauricella Antonietta -				
Porto Said	»	50,—		
Luigi Ferrari	»	12,50		
Ferrari Rosa Maria	»	7,50		
Olivari Giuseppina vedova				
Olivari - Novi Ligure	»	10,—		
Angela Piazza - Park Ridge	»	12,50		
C. L.	»	10,—		
Ballerini Tina - Aosta	»	5,—		
Luisa Barbieri Schiaffino				
- Genova	»	5,—		
N. N., p. ringr.	»	50,—		
<i>Nota</i> — L'offerta di B. L. pro Santuario invece di L. 10 come venne pubblicato per errore nell'ultimo numero deve leggersi di L. 30.				
Per la sua entità e rarità, vogliamo far rilevare l'offerta di L. 1.700 che una pia e generosa signora ci ha consegnata per il Santuario in un presto mattino della novena della Madonna in Settembre. Siamo dolenti di non aver potuto conoscere la generosa offerente che nella penombra della sagrestia porgendoci la busta ci diceva « niente nome ». Giunga da queste pagine alla egregia e pia benefattrice i nostri rinnovati ringraziamenti e l'assicurazione di particolari preghiere per Lei e famiglia alla nostra cara Madonna.				
E formuliamo l'augurio che il di Lei luminoso esempio tragga al Santuario, che tanto abbisogna, nuovi benefattori.				
			<i>Offerte pro Bollettino</i>	
Schiaffino Caterina	L.	10,—		
Ansaldo Santiago - Conception	»	10,—		
Famiglia Mortola - Catania	»	20,—		
Maria Luisa Molinari	»	10,—		
Famiglia Martini	»	5,—		
Famiglia Luigia Oneto	»	30,—		
Macciò Beditta - Riva Trigoso	»	10,—		
Gandolfi Emilia	»	5,—		
Florio Giuseppe - Biella	»	10,—		
Dagoncelli Angela - Genova	»	5,—		
Maria Costa ved. Schiaffino				
- Genova	»	10,—		
Schiaffino Luisa - Genova	»	10,—		
N. N.	»	5,—		
Landucci Maria	»	5,—		
Laviosa Caterina ved. Magnaldi - Genova	»	10,—		
Dellacasa Luigina - Genova	»	10,—		
Sanguineti Maria - Santiago	»	10,—		
Lina Maino	»	10,—		
Coniugi Caimi - Bergamo	»	10,—		
Pellerano Linda - Ruta	»	5,—		
Fasce Giuseppe - Borzonasca	»	5,—		
Famiglia Massone Napoli	»	15,—		
Alice D'Aste Bandini - Genova	»	10,—		
Schiaffino Giuseppa vedova Peloso - Genova	»	10,—		
Bozzo Maria - Genova	»	10,—		
Malerba Anna - Genova	»	10,—		
Maggiolo Giulia Torre	»	10,—		
Maggiolo Livia ved. Arienti	»	5,—		
Famiglia Oneto - Genova	»	10,—		
Ogno Caterina - Rocchetta	»	5,—		
Antola Giuseppe	»	10,—		
Schiaffino Angela	»	10,—		
Razeto M. in Dapelo	»	10,—		
Matilde De Gregori in Revello - Genova-Quarto	»	10,—		
Antola Maria in Benvenuto - Ruta	»	10,—		
Oneto Enrichetta ved. Vago	»	10,—		
Rina Figari - Genova	»	10,—		
Revello Maddalena	»	5,—		
Righetti Teresa Maggiolo	»	5,—		
Olivari Caterina fu Pietro	»	5,—		
Turarolo Antonietta	»	10,—		

il 7 aprile corr. anno, volle con filiale affetto fosse donato alla Casa della Madonna.

Il bellissimo camice venne usato per la prima volta in occasione della solennità della Vergine, la prima domenica di settembre. Ringraziamo la buona sorella del defunto sacerdote che volle con tanta gentile premura appagato l'estremo desiderio del compianto congiunto e l'assicuriamo delle nostre preghiere all'altare della Madonna a suffragio dell'anima eletta.

La signora Massa Bianca offre in ringraziamento alla Madonna i suoi orecchini d'oro.

N. N. dona anello d'oro con pietra celeste.

N. N. dona catenella d'oro.

La signora Tina Mortola in Crovari dona a S. Giovanni Bosco per grazia ricevuta una tovaglietta finemente lavorata.

Funzioni al Santuario

nei mesi di Novembre e Dicembre 1936.

1 Novembre — *Festa dei Santi* — Al mattino S. Messe con orario festivo — Al pomeriggio alle ore 16: Canto del notturno dei Morti — Discorso detto dal Rettore, Benedizione Eucaristica.

2 Novembre — *Commemorazione di tutti i fedeli Defunti* — Ore 5 - 5,30: Messe — Ore 6,30: Messa cantata con breve discorso. Seguono le esequie — Ore 7: Messa cantata a cura della Confrat. di N. S. Addolorata — Ore 7,30 - 8 - 8,30: Messe. — Pomeriggio - Ore 16,30: Recita del Santo Rosario per i defunti e Santa Benedizione Eucaristica.

3 Novembre — Ultimo giorno del triduo per i Defunti — Ore 5,30: Canto del Notturmo dei Morti — Ore 6: Messa, breve discorso, Benedizione — Ore 7: Messa cantata da requiem a cura della Confraternita di N. S. della Consolazione.

6 Novembre — Primo Venerdì del mese — Funzione alle ore 6,45 ed alle ore 17.

13 Novembre — Dalle ore 17 alle 18 Ora Santa mensile.

15 - 22 Novembre — Ottavario dei Morti a cura della Confraternita della Addolorata con funzione alle ore 5,30.

22 Novembre — Esposizione solenne del SS.mo Sacramento per tutto il giorno con funzioni alle ore solite della Domenica.

22 - 29 Novembre — Ottavario dei Morti a cura della Confraternita di N. S. della Consolazione con funzioni alle ore 6 d'ogni mattino.

29 Novembre — Comincia la novena dell'Immacolata alle ore 6. Nel pomeriggio, ore 16: chiusura ottavario della Consolazione, canto del Notturmo Ufficio dei Morti, Predica di buon oratore sacro, Benedizione Eucaristica.

8 Dicembre — *Festa dell'Immacolata* — Ore 6 - 7,30 - 8,30: Messe lette — Ore 10: Messa solenne in canto — Ore 16,30: Vespri in canto, Panegirico, Benedizione Eucaristica.

10 Dicembre — Dalle ore 17 alle 18 Ora Santa.

16 - 24 Dicembre — Novena del S. Natale — Ore 6: S. Messa, Medi-

tazione dettata dal Sig. Rettore, Benedizione Eucaristica.

25 Dicembre — *S. Natale* — Dalle ore 5 alle 10 ogni mezz'ora S. Messe, Panegirico — Ore 17: Vespri, Benedizione Eucaristica.

26 Dicembre — *Festa S. Stefano* — Messe e funzioni con orario festivo.

31 Dicembre — Al mattino ore 6: S. Messa, discorso di circostanza, canto del Te Deum di ringraziamento per i benefizi ricevuti nel corso dell'anno.

N. B. — Dal mattino del 25 dicembre 1936 a tutto il 2 febbraio 1937 sarà ogni giorno visibile l'artistico Presepio preparato nelle stanze dell'antico convento presso la Sacrestia del Santuario.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Agosto-Ottobre 1936

Sorrisi d'Angelo

Iozzelli Giuseppe di Giuseppe e di Massa Vittoria, Via Ruta, 304 - (15-8).

Ghisoli Dante Benedetto di Emilio e di Pirchi Maria, Via Garibaldi, 53 - (14-8).

Repetto Prospero di Gaetano e di Campanelli Maria, Via Garibaldi, 55 - (17-8).

Bonafedi Marcella Carla Jone di Marcello e di Gherardi Ida, Via Vittorio Emanuele, 39 bis - (2-9).

Raggio Renata Rosa Agostina di Gerolamo e di Aurolo Anna, Via Ruta, 41 - (7-9).

Mariotti Giuliana di Vittorio e di Dellepiane Maria, Via Regina Margherita, 32 - (6-9).

Javarone Lionello Fortunato di Vincenzo e di Passalacqua Carmela, Via Pineto, 7 - (5-9).

Garbarino Francesco di Nicola e di Sacco Agostina, Via Ruta, 222 - (7-9).

Clerici Lorenzo di Gino e di Olivari Luigia, Via Priaro, 9 - (12-9).

Razeto Antonio Giancarlo di Stefano e di Schiaffino Angela, Via XX Settembre, 3 - (8-9).

Peragallo Benito Filippo di Angelo e di Galdi Sabina, Via Ruta, 191 - (11-9).

Brigneti Prosperina Tea di Gio Batta e di Castagnola Nicoletta, Via Migliaro, 4 - (15-9).

Capurro Giuseppe Mario Andrea di Carlo e di Maccarini Maddalena, Via Garibaldi, 35 - (15-9).

Aste Pietro Emanuele di Luigi e di Cattaneo Natalina, Via Boschetto, 261 - (19-9).

Alimonda Cesarina Maria di Battista e di Maggiolo Angela, S. Rocco, 82 - (23-9).

Vansino Marisa Prosperina di Francesco e di Bozzo Rosa, S. Rocco, 135 - (25-9).

Cabona Maria Rosa di Costante, Via Archi, 5 - (6-10).

Acquapendente Fulvio Antonio Rosa di Quintino e di Olcese Jole, Via Ruta, N. 5 - (11-10).

Simonetti Teresa Maria Rosa di Prospero e di Monte Felicina, Via Boschetto, 235 - (15-10).

Fiori d'Arancio

Parodi Gio Batta fu Cesare, celibe, manovale e Patrone Risa fu Ligieri, vedova, casalinga - (21-9).

Erba Ambrogio di Carlo, celibe, impiegato e Javarone Angela di Vincenzo, nubile, casalinga - (21-9).

Casini-Lemmi Eldo di Giuseppe, celibe, sarto e Capurro Caterina fu Nicola, nubile, sarta - (24-9).

Avegno Ilario fu Emanuele, celibe, pescatore e Massone Benedetta di Pietro, nubile, casalinga - (12-10).

Marini Aristide di Simone, celibe, impiegato e Guenna Adelina di Antonio, nubile, casalinga - (15-10).

N. B. — *Così doveva essere enunciato il seguente matrimonio uscito errato nel numero scorso:*

Borgnamolle Natalino fu Santino e di Borgna Angela, celibe, marittimo e Lavarello Antonietta di Giacomo, nubile, casalinga. - (27-6).

All'ombra della Croce

Maccarini Antonio di Andrea e di Figari Maria, anni 35, marittimo, celibe, nato e residente a Camogli, San Rocco, 69 - (9-9).

Gandolfi Elvira fu Antonio e di Manicardi Orsola, anni 73, casalinga, vedova di Villani Licinio, nata in Correggio e residente a Camogli, Via Ruta, N. 260 - (5-10).

Bertolotto Chiara fu Antonio e fu Schiaffino Angela, anni 73, casalinga, vedova di Brigneti Francesco, nata e residente a Camogli, Via Vittorio Emanuele, 8 - (22-9).

Zannone Giuseppina fu Pietro e fu Gondolo Carolina, anni 74, casalinga, moglie di Corva Giuseppe, nata in Acqui e residente a Camogli, Via Ruta, 153 bis - (6-10).

Olivari Adelaide fu Luigi e fu Capurro Caterina, anni 86, casalinga, nubile,

nata a Recco e residente a Camogli, Via Ruta, 73 - (8-10).

Sugobono Bartolomeo fu Carlo e fu Maniglia Luigia, anni 79, benestante, marito di Sugobono Giulia, nato a Santa Margherita e residente a Rapallo, Via Ruta, 32 - (10-10).

Figari Pellegro fu Bartolomeo e fu Figari Angela, anni 82, contadino, vedovo di Figari Chiara, nato e residente a Camogli, via S. Giacomo, 22 - (12-10).

Trapani Stefano fu Pietro e fu Trapani Pietra, anni 59, pensionato, marito di Degregori Caterina, nato in Aragona e residente a Camogli, morto a Favale di Malvaro il 12-9.

Mortola Rosa fu Giuseppe e fu Olivari Maria, anni 68, casalinga, nubile, nata e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2 - (30-8).

Molfino Antonio fu Gaetano e fu Olivari Felicina, anni 57, contadino, vedovo di Massa Maria, nato e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2 - (27-9).

Stehle Carolina di Achille e fu Gandolfi Maria, anni 40, casalinga, nubile, nata a Sala Baganza e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2 - (1-10).

Chiesa Maria fu Antonio e fu Olivari Geronima, anni 91, casalinga, vedova di Felugo Emanuele, nata a Camogli e residente a New York, morta il 12 novembre 1935.

Olivari Prospero fu Filippo e fu Maggiolo Cecilia, anni 47, marito di Dodici Rita, proprietario d'albergo, nato a Camogli e residente a New York, morto il 19-1-1936.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

AGOSTO 1936

Movimento popolazione

SETTEMBRE 1936

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	758	259	1017	NATI . . .	626	268	894
MORTI . . .	553	189	742	MORTI . . .	502	189	691
Popolazione	a. p. 205	a. p. 70	a. p. 275	Popolazione	a. p. 124	a. p. 79	a. p. 203

Gli EX - VOTO del SANTUARIO del BOSCHETTO

LO SHIP CAMOGLIESE " GUIDO "

Giornata d'inverno sulle coste inglesi. Mare agitato e cielo livido. Siamo al 20 Dicembre del 1871.

Mancano cinque giorni a Natale. Un pugno di marinai camogliesi, dodici uomini che si chiamano Prospero Mortola, Giacomo Maggiolo, Luigi Massa, Antonio Schiaffino, Giovanni Schiaffino, Luigi Repetto, Giuseppe Bozzo, Gaetano Olivari, Emanuele Canepa, Giovanni Mortola e Luigi Bozzo, comandati dal cap. Prospero Schiappacasse, sperano d'arrivare a porto per la suggestiva festa che ogni anno, da venti secoli, allietta la Cristianità. Il Bastimento, che si chiama *Guido* e che è degli armatori Bozzo di Camogli, è ormai da cinque mesi che non vede terra. E l'equipaggio sogna un po' di riposo, una sosta almeno in un porto. E pensa alle lettere delle Madri e delle Spose che da mesi staranno, ferme in posta, in un piccolo Ufficio d'Inghilterra. Sapere finalmente le notizie da casa, avere fra le mani la lettera venuta da lontano messaggera delle parole d'affetto dei famigliari.

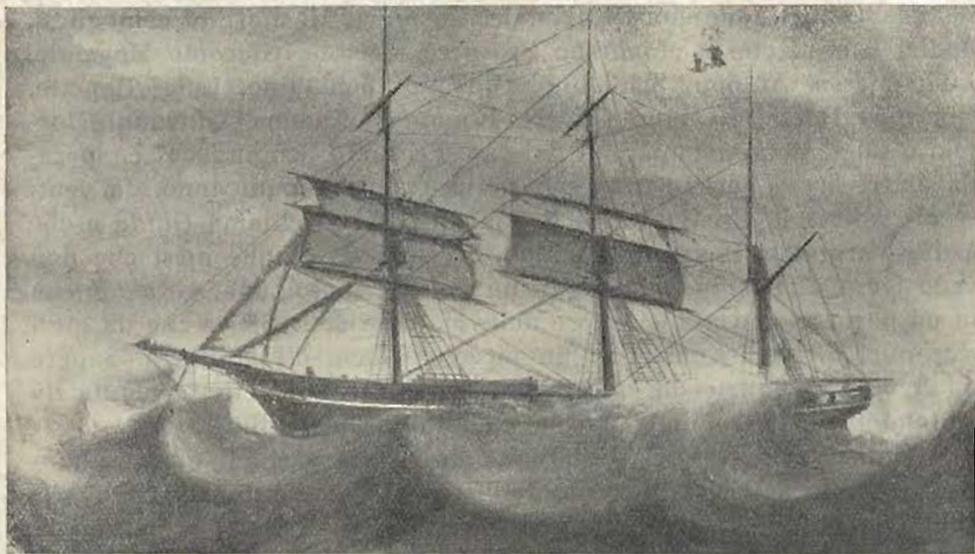
Sentire, attraverso il peculiare odore della carta il quasi salmastro profumo della Bardiciocca, dell'Isola e della Fontanella. Trovare, nella busta della moglie, i foglietti scarabocchiati dai piccoli figlioli. E sapere, anche, come sarà andata la campagna delle acciughe, in Gorgona.

Perchè Camogli aveva ancora, nel 1871, più di 200 grossi « leudi » per la tipica pesca che si effettuava nei mari della Capraia e della Gorgona. E su questi leudi, manco a dirlo, c'erano dei fratelli e dei figlioli e parenti di quei marinai che da quasi due giorni correvano il temporale nei pressi delle isole Scilly. Verso il mezzodi il cielo si fece ancor più livido e il vento sibilò con più furia nei cordami.

La campana di bordo suonò e si udirono degli ordini rudi e secchi. « Tutti gli uomini in coperta. Ammainare le vele, meno la gabbia di maestra ». Il bastimento, raccontarono poi gli scampati, correva a più di dodici miglia all'ora.

Gli uomini erano tutti al posto di manovra.

Ma mentre i marinai stavano «imbrogliando» le vele, il barco fu investito da un vero turbine e tutto andò schiantato. Le vele furono ridotte a brandelli, l'albero del bompresso asportato, parte della murata distrutta e il povero timoniere, Giovanni Mortola, portato via da un colpo di mare. Un altro marinaio, Giacomo Maggiolo, che era sa- iito a stringere un cavo alla gabbia fu portato via dal vento. Lo si vide ancora lontano, sulla cresta d'un'onda. Poi spari. Il capitano Prospero Schiappacasse, un uomo di fegato, si fece allora legare alla ruota del timone e, seppur contuso, tenne fermo, correndo il temporale. Cinque marinai si tennero aggrappati per delle ore al pennone di mano-



vra e quando finalmente poterono scendere a basso erano quasi assiderati. Altri tre marinai si salvarono fra le sartie di poppa ed un altro, Prospero Mortola, fu trovato in un groviglio di cordami, con una gamba spezzata.

L'autore del quadro non ha firmato questo ex-voto, che non rispecchia nè la scuola del Gavarone o dell'Arpe. Ma si ha l'impressione che abbia ascoltato con interesse e intelligenza il racconto dei naufraghi perchè sul pennone raffigurò con precisione i cinque marinai intenti alla manovra e fra le sartie altri tre uomini aggrappati alle stesse nel preciso istante che un enorme colpo di mare investe la parte poppiera del grande bastimento. La dedica posta sotto il quadro è

infantile e commovente: *Orribile uragano sofferto dallo ship « Guido » il 20 Dicembre 1871 nelle vicinanze delle isole Scilly d'Inghilterra. Un improvviso colpo di vento tanto spaventoso che è impossibile descriverlo, spezzò l'alberetto del bompresso e strappò persino gli catenoni del detto e portò via le vele che si trovavano spiegate meno quella di gabbia di maestra e il furor delle onde che coprivano di quando in quando il bastimento portò via le tavole della batteria. La desolazione prendeva tutto l'equipaggio che non sperava se non nell'aiuto della Madonna del Boschetto la quale non l'abbandonò e cessò il temporale e perciò il cap. Prospero Schiappacasse donò il presente omaggio di tanta grazia ricevuta ».*

Cinque ore d'inferno, raccontava poi il vecchio capitano Schiappacasse. E se la Madonna del Boschetto, invocata da tutti noi non fosse apparsa lassù in alto, in uno squarcio di nubi, noi e il bastimento in Inghilterra non ci si arrivava più. Ma il Natale, al quale avevamo tanto pensato, lo passammo ancora in alto mare, lontano dalla costa, perchè il temporale ci aveva portato fuori rotta. Fù un Natale di lutto, perchè ci mancavano due buoni marinai. Meno male che erano scapoli. Ma avevano nelle case di Fontanella i vecchi genitori che ormai avrebbero aspettato invano. E il ritorno in patria, quella volta, fu triste triste. In quel tempo, voi lo sapete, a bordo di un barco camogliese si era come una famiglia. E toccò proprio a me, come capitano, andare dai Genitori a portar loro una parola di conforto. « Poveri vecchi! Come mi faceva male il cuore, come soffrivo al dover rievocare quelle terribili ore d'uragano scatenatosi su una livida costa d'Inghilterra! »

Così favellò un audace e vecchio lupo di mare camogliese, il buon capitano Prospero Schiappacasse, in un lontano pomeriggio di sole, mentre se ne stava seduto sul Molo, vicino alle grandi caldaie che i pescatori camogliesi usano per la tinteggiatura delle reti da pesca. Vicino a quelle caldaie che i nostri antichi chiamavano dei Santi Prospero e Caterina perchè fin dal 1783 furono — e sono — appannaggio di quel cittadino Nosocomio che i vecchi marinai e pescatori (quelli stessi che avevano già saputo costruire il monumentale altare di San Fortunato) seppero fondare, quasi 150 anni fa, in un « mezzano » della Fontanella.

RASSEGNA CITTADINA

Il nuovo Preside al R. Istituto — E' stato nominato preside del Regio Istituto Tecnico Nautico «Cristoforo Colombo» il cav. prof. Vincenzo Baldino, insegnante di astronomia al R. Istituto di Napoli. Il nuovo Preside giunse tra noi preceduto da ottima fama di persona cortese e di docente esperto, talchè il nostro corso di studi nautici vedrà continuarsi le sue nobili tradizioni.

Il reggente prof. Darwin Asturaro, che nell'anno di interinato colla sua lodevole attività aveva curato la sistemazione dei locali secondo più moderni criteri ed ultimato il riordinamento interno, riprenderà il preferito campo dell'insegnamento delle scienze matematiche nelle quali è riconosciuto una vera competenza.

Nell'Opera Balilla — Avendo rassegnate le dimissioni il Presidente cap. Vittorio Parodi venne nominato Commissario del locale Comitato lo stesso Segretario Politico comm. Angelo Riccobaldi.

I nuovi capitani. — Nella sessione autunnale degli esami presso il R. Istituto Nautico sono stati promossi capitani marittimi di lungo corso gli studenti: Bertini Bruno, Franconi Giorgio e Trivella Mariano.

Il nuovo Notaro — Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo notaro dott. Carlo Rapetti, figlio del defunto Cav. Stefano fondatore e di-

rettore della prima succursale del Credito Italiano in La Spezia e genero del dott. Prof. Grand'Uff. Raimoino, che viene a noi preceduto da fama di ottimo professionista la cui opera fu apprezzata nella sede di Bosco Marengo (patria del grande Pontefice S. Pio V), dove ebbe i natali. Al nuovo notaro che fisserà la sua residenza nella nostra Camogli il nostro ben venuto ed i nostri auguri.

NOTIZIARIO

Le LL. EE. Mons. Cesare Bocoleri Vescovo di Terni e Narni e Mons. Vittorio Consigliere Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola in occasione della loro venuta in Liguria durante il breve periodo feriale hanno compiuto una visita alla nostra Città, ossequiati da Mons. Arciprete.

* * *

L'interessante articolo di Fra Ginepro sulla intronizzazione della Madonna del Boschetto nel Tigrai etiopico, è stato riprodotto integralmente colle illustrazioni in un grande quotidiano genovese.

* * *

Leggiamo con piacere nel Bollettino della Madonna delle Grazie di Sampierdarena un articolo del nostro Dario Umberto Razeto sulla Madonna del Boschetto con brevi cenni riassuntivi della storia e con ben riuscite illustrazioni.

NECROLOGI

Il venticinque settembre u. sc. ha segnato il primo anniversario dalla morte della signorina

Rita Benvenuto

Il tempo non è valso, nè varrà a diminuire il cordoglio che la dipartita di questa virtuosa e cara creatura appena ventitreenne ha determinato nel cuore della sua famiglia e di quanti ebbero la sorte di avvicinarla e conoscerla.

Le virtù cristiane e famigliari della sua giovinezza; la rassegnazione, anzi il sorriso che l'accompagnarono anche sotto la sferza delle più dolorose ore della malattia; la fermezza e generosità consapevole con cui accolse sorella morte; hanno una possente attrattiva di confortante ed ammirato ricordo.

Caratteristica della sua vita fu una filiale devozione alla Vergine Santissima; divozione che la faceva accorrere il più spesso possibile al Santuario del Boschetto ove amava trattenersi in cari colloqui colla Madre dei Camogliesi.

Anche nell'ultimo mese Marfano che precedette la sua morte, fu vista assidua, ogni giorno, al pio esercizio in onore della Madonna a Lei diletta.

Motivo questo di grande conforto

ed arra sicura che la buona Rita esulti ormai nel gaudio dei cieli.

La Famiglia Benvenuto volle, in questo primo anniversario, ricordata nel Bollettino la carissima figliola, confidando nelle preghiere e nei suffragi dei devoti di N. S. del Boschetto.

Chiara Bertolotto ved. Brigneti

Il giorno 21 Settembre scorso volava al cielo l'anima bella di *Chiara Bertolotto* Ved. Brigneti di anni 73.

La sua lunga infermità sopportò con cristiana, esemplare fermezza, serenità e con viva fede trascorrendo lunghe ore delle sue giornate in preghiera, in unione con Dio.

Devotissima della Madonna del Boschetto aveva da parecchi anni offerto i suoi brillanti perchè fossero incastonati nell'aureo diadema del vetusto, prodigioso Quadro del Santuario. Nella sua carità, umile e modesta, sovvenne i poveri e legò parte dei suoi beni alla Piccola Casa di Provvidenza.

Iddio conceda all'anima pia, buona, purificata dalla sofferenza, l'eterna felicità.

Ai cugini, ai congiunti l'espressione delle nostre sentite condoglianze; specialmente alle cugine Beditta e Assunta che l'assistettero con le più amorevoli cure.

I N M E M O R I A

A 73 anni decedeva in S. Margherita Ligure il camogliese GIUSEPPE CASABONA, fratello di S. E. Mons. Vescovo di Chiavari. La venerata salma venne trasportata a Camogli dove il 2 ottobre si è celebrato nel Tempio Parrocchiale un solenne funerale che è riuscito, per il concorso di popolo, una grandiosa manifestazione di stima per il compianto defunto e di devozione verso l'Ecc. Presule concittadino. Ha celebrato la Messa funebre Mons. Arciprete Pietro Riva protonotario apostolico e vicario foraneo; alla mesta funzione parteciparono tutte le Autorità ed i sodalizi cittadini, oltre numerose rappresentanze del Clero e della Diocesi Chiavarese. Presentiamo a S. E. Mons. Amedeo Casabona le commosse condoglianze dei lettori del nostro periodico i quali uniranno le più fervide preghiere alla cara Madonna del Boschetto per il cristiano suffragio all'anima eletta.

Il 28 agosto in Borgo a Collina, in seguito a penosissima malattia, confortato dalla Benedizione Apostolica e dell'Ordine, spirava nel Signore il Rev. do Padre LUIGI GRIFONI O. P. di anni 55. Predicatore forbitissimo era ovunque ricercato per la sua eloquenza e per la profondità della sua dottrina. Fu a Camogli diverse volte e così pure al nostro Santuario. Spese gran parte della multiforme attività attorno alla sua benefica iniziativa per la « Casa della Carità » ricovero dei vecchi braccianti. Scrisse per il nostro Bollettino. Ne raccomandiamo l'anima alle preghiere dei buoni.

Il 16 luglio 1936 decedeva in Genova il Signor GIO-MARIO REBORA, apprezzato cultore della poesia. Menomato fisicamente da postumi di ferite in guerra, con profondo amore si dedicava alle composizioni poetiche molte delle quali dedicate alla Vergine SS. Fu collaboratore del Bollettino. Mentre porghiamo alla famiglia il nostro cristiano conforto raccomandiamo l'anima del defunto alle preghiere dei lettori.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Soc. An. d'Arte Poligrafica - Genova, Corso Mentana, 5 - 1936-XV

Sacre Funzioni in Parrocchia

Novembre 1 — Solennità di tutti i Santi. Al mattino continua la novena - Ore 15,30: Canto dell'Ufficio dei morti, Discorso del Rev. Cappuccino Padre Giovanni da Borzoli e Benedizione.

Novembre 2 — *Commemorazione dei Fedeli Defunti* — Ore 5: Messa da requiem, Discorso, Benedizione, Esequie, Processione al Camposanto.

Novembre 8 — Comincia l'ottavario dei Morti all'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina — Ore 5,30: prima Messa, Canto di un notturno, Predicazione di P. F. Cozzi Olivetano, Benedizione Eucaristica.

Novembre 15 — Premiazione in Parrocchia dei bambini del Catechismo (ore 14).

Novembre 22 — All'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina ha inizio il Triduo in preparazione della festa della santa contitolare.

Novembre 24 — All'Oratorio, Festa di S. Prospero. Panegirico del P. F. Cozzi.

Novembre 25 — Festa di S. Caterina. — Ore 7: Processione dalla Parrocchia. Si reca in venerazione

la Teca di S. Prospero. — Ore 20: Vespri solenni, Panegirico del Rev. Prospero Costa, Canonico di N. S. del Rimedio in Genova, e Benedizione. Ritorno della Processione in Parrocchia.

Novembre 29 — Novena di Maria Immacolata. Comincia l'Avvento Romano, Predicazione del R. Padre Aurelio M. Longoni Priore dei Monaci Olivetani.

Dicembre 8 — Festa dell'Immacolata.

Dicembre 16 — Novena in preparazione del S. Natale — Mattina ore 6: con Discorso — Ore 17: senza predicazione, Canto della laude al Bambino Gesù.

Dicembre 24 — Vigilia del S. Natale. — Sera, ore 22: Mattutino solenne — Ore 24: Messa della mezzanotte, Discorso, Comunione generale. — Seguono altre due messe piane.

Dicembre 25 — Esposizione dei SS. per le solenni « Quaranta Ore » nei giorni 26 e 27 a vespro predicazione.

Dicembre 31 — Ultimo giorno dell'anno — Ore 17: Vespro, Predica, Te Deum e Benedizione.

CREDITO ITALIANO

SEDE SOCIALE GENOVA

Anno di fondazione 1870

Capitale e riserve: L. 605.880.040

Tutte le operazioni di Banca

Spedizione in abbonamento postale.

Sig.

(.....)

Dott. MASSIMO TEPPATI
MEDICO CHIRURGO

MALATTIE DEI BAMBINI

CAMOGLI - Via XX Settembre, 3-2

Riove

Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 15 alle 16
Giorni festivi: dalle 10 alle 11

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ ANONIMA - Fondata nel 1870 — Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato
Riserva Ordinaria L. 10.000.000 * * Riserva Straordinaria L. 4.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: **CHIAVARI**

Esercizio 67°

* Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2 *

Esercizio 67°

Agenzie di Città: N. 1 - Via Carlo Felice, 2 — N. 2 - Via Orefici, 7

Agenzie: Bogliasco - Borzonasca - Camogli - Cicagna - Consenti - Gattorna - Lavagna - Levante
- Moneglia - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Riva Trigoso - Santa Margherita
Ligure - Sestri Levante - Sori - Varese Ligure - Zoagli * *Recapiti:* Carasco - Uscio

Depositi in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso - Depositi speciali vincolati
- Pagamento lettere di credito, chèques, assegni, traveller's cheques - Cambio valute e divise
estero - Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione - Compra-vendita di Titoli
nazionali ed esteri di Stato e industriali - Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti
- Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. - Pagamenti telegrafici - Riperti ed anticipazioni
su titoli - Crediti semplici, documentati ed ipotecari - Depositi di titoli e valori in semplice
custodia ed amministrazione - Vincoli e svincoli di rendita - Servizio di cassa Opere Pie,
commercianti e società - Informazioni sopra titoli.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSETTE DI SICUREZZA con Casseforti in camere corazzate espres-
samente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

NUOVO SERVIZIO a 1/2 LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO
per il pagamento imposte, tasse, telefono, gas, energia elettrica, ecc. nonchè riscossione fitti.